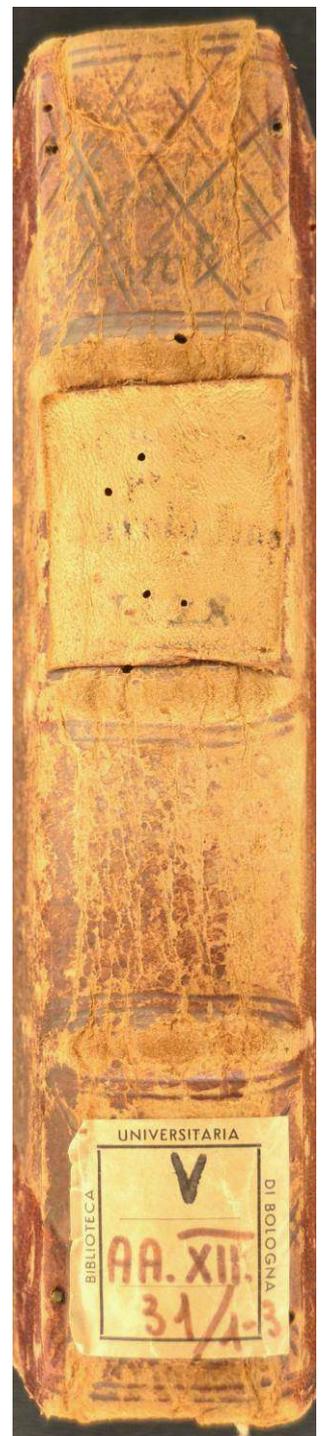




DI. B. C. S. N. A.



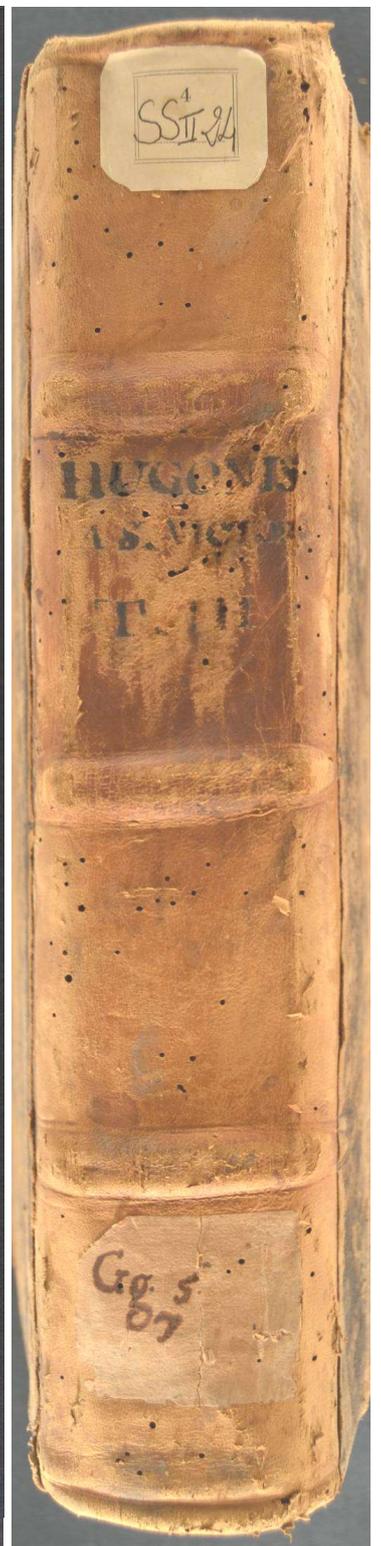
A.V.AA.XII.31 1-3, *Pro divo Carolo.....Apologetici libri duo..*, Romae : apud Nicetem Pistophilum, 1528, 213x148x37 mm.

Cuoio di capra marrone su assi lignee smussate ai contropiatti in corrispondenza dei tagli, decorato a secco. Filetti concentrici collegati agli angoli. Coppia di cornici caratterizzate da coppie di stelle entro cordami. Tracce di cinque borchie (quattro cantonali lanceolati congiuntamente a umbone quadrangolare) e di quattro fermagli, questi ultimi costituiti da altrettante bindelle in corame marrone inserite sotto il materiale di copertura assicurate a mezzo di due chiodi a testa piatta assicurati al piatto anteriore e da due paia di contrograffe in ottone inciso sotto forma di trapezio munito di bottone centrale cavo, ancorate tramite tre chiodi metallici a quello posteriore. Nel secondo scompartimento del dorso, etichetta membranacea con iscrizione manoscritta in parte scomparsa. Capitelli dall'anima in pelle allumata avvolta da fili in canapa e in seta rosa e verde (tracce) al piede. Cucitura su tre nervi in pelle allumata. Indorsatura realizzata tramite alette orizzontali cartacee. Rimocchi rifilati senza particolare cura. Carte di guardia bianche. Tagli marmorizzati. Stato di conservazione: mediocre. Fiore del materiale di copertura dalla tonalità scolorita specie lungo il dorso, parzialmente scomparso. Piatto anteriore avulso dal blocco.

I fregi¹, la scritta dorata al piatto posteriore², i chiodi a testa piatta³ e la nota di possesso⁴ inducono ad assegnare la legatura (assente in letteratura) di recupero come suggeriscono i valori negativi di unghiatura fino a 5 mm al taglio di gola, al secondo quarto del XVI secolo, eseguita a Bologna dal primo legatore di S. Salvatore⁵ attivo nel periodo 1525 circa - 1555. In evidenza il decoro comunque portato a termine per essere quindi parzialmente ricoperto dalle ferramenta, il colore originale del materiale di copertura⁶ in corrispondenza di quelle scomparse scomparse, i fermagli⁶, la piastra metallica⁷ di aggancio cui era fissata la catena⁸ legata al pluteo⁹, l'indorsatura realizzata tramite alette cartacee¹⁰ e il frontespizio illustrato¹¹.



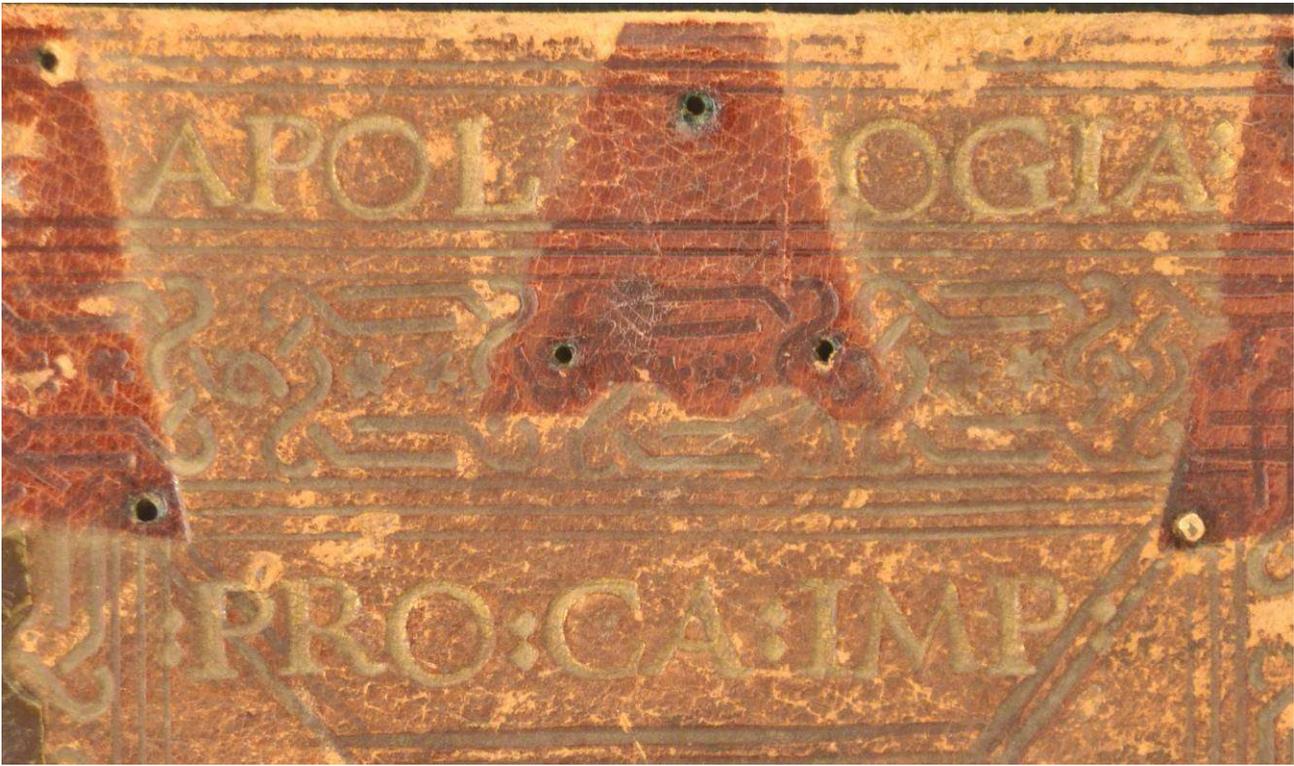
1
A.V.AA.XII.31 1-3, particolare. Cfr. Bologna, Biblioteca civica dell'Archiginnasio, 4.SS.II.22, Hugo : de Sancto Victore, *Primo hoc tomo operum M. Hugonis a S. Victore contenta. Epistola nuncupatoria & epigrammata. Fo. 2. Opera tribus tomis hactenus impressa. Fo. 3. Loca bibliorum sacrorum ab Hugone exposita. F. 4. Deinde primi tomi tabula & post erratula*, [Parigi] : Quae omnia vaenundantur cum gratia & priuilegio a tergo huius explicandis, Iodoco Badio Ascensio, & Ioanni Paruo ([Parigi] : Quae omnia ... impressa sunt typis & industria Iodoci Badii Ascensii ..., ad Idus Octob. 1526); id., 4.SS.II.23, Hugo : de Sancto Victore, 2: *Secundus operum M. Hugonis a sancto Victore tomus. In quo contenta hac sequentur serie. Priuilegium & opera tomi a tergo huius. Tabula serie literaria in tomum hunc. Fo. 2. Deinde post erratula & eius nominis studiosorum epigrammata, ipsa ponentur opera*, [Parigi] : Quae omnia vaenundantur sub praedicto priuilegio Iodoco Badio Ascensio & Ioanni Paruo (ad decimum Calendas Nouemb. 1526); id., 4.SS.II.24, Hugo : de Sancto Victore, 3: *Tertius operum M. Hugonis a s. Victore tomus quae cum superadditis hac sequentur serie, priuilegium & libri totius tomi a tergo huius. Epistola & carmina nuncupatoria. Fo. 2. Tabula serie literaria in tomum hunc. Fo. 3. Deinde post erratula ipsa sequentur opera*, [Parigi] : Quae omnia vaenundantur cum dicto priuilegio Iodoco Badio Ascensio & Ioanni Paruo ([Parigi] : Quae omnia ... impressa sunt, typis & industria Iodoci Badii Ascensii, ... acceperunt ad Idus Octob. 1526; id., 16.K.II.22, Nicolaus : Cusanus, *Haec accurata recognitio trium voluminum, operum clariss. P. Nicolai Cusae card ex officina Ascensiana recenter emissa est ...*, \Parigi! : vaenundantur cum caeteris eius operibus in aedibus Ascensianis (Parisiis : ex officina Ascensiana, 1514).



Bologna, Biblioteca civica dell'Archiginnasio, 4.SS.II.24, Hugo : de Sancto Victore, 3: *Tertius operum M. Hugonis a s. Victore tomus quae cum superadditis hac sequentur serie, priuilegium & libri totius tomi a tergo huius. Epistola & carmina nuncupatoria. Fo. 2. Tabula serie literaria in tomum hunc. Fo. 3. Deinde post erratula ipsa sequentur opera*, [Parigi] : Quae omnia vaenundantur cum dicto priuilegio Iodoco Badio Ascensio & Ioanni Paruo ([Parigi] : Quae omnia ... impressa sunt, typis & industria Iodoci Badii Ascensii, ... acceperunt ad Idus Octob. 1526),

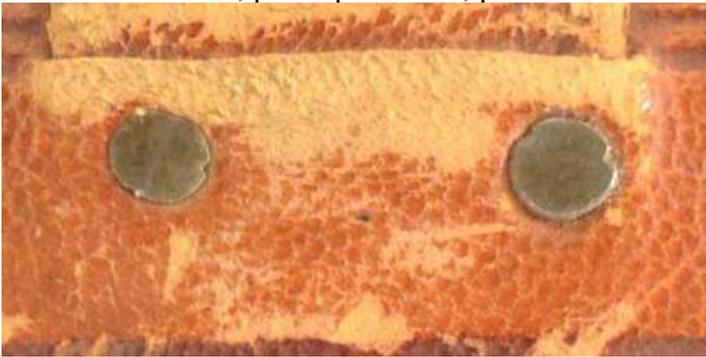


Bologna, Biblioteca civica dell'Archiginnasio, 4.SS.II.24, particolare.



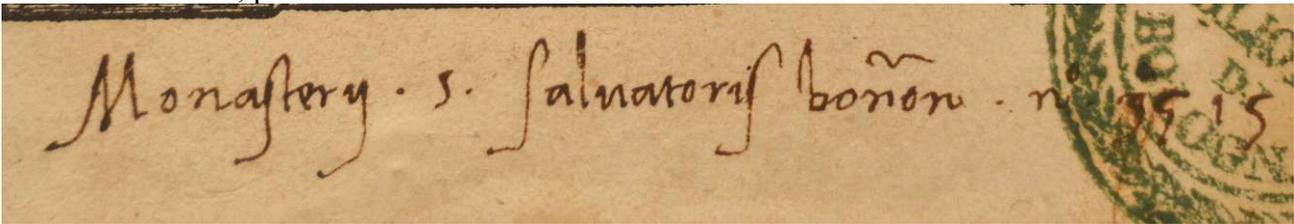
2

A.V.AA.XII.31 1-3, piatto posteriore, particolare.



3

A.V.AA.XII.31 1-3, particolare.

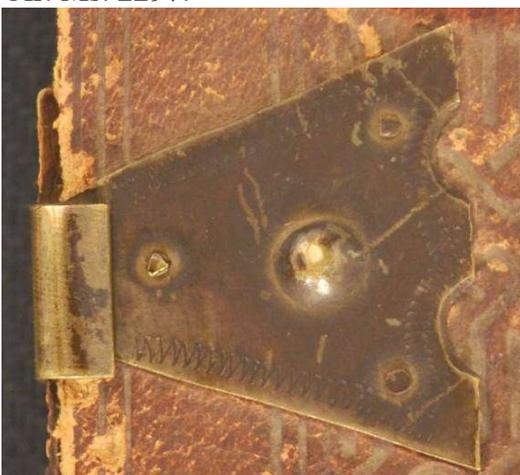


4

A.V.AA.XII.31 1-3, particolare.

⁵ Cfr. l'indice dei legatori.

⁶ Cfr. Ms. 2297.



7

A.V.AA.XII.31 1-3, particolare.



A.V.AA.XII.31 1-3, particolare.



8

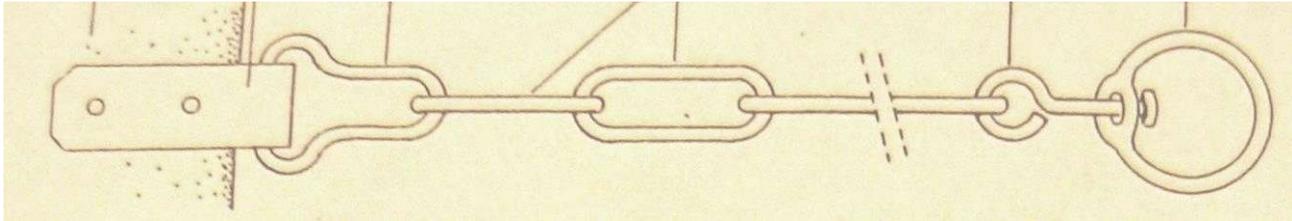
A.V.AA.XII.31 1-3, particolare. Cfr. Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, 6.VV.III.19, *Collectio diuersarum constitutionum et litterarum Rom. pont. a Gregorio 7. usque ad ... Gregorium 13. Cum quadruplice indice*, Romae : apud haeredes Antonij Bladij typographos camerales, 1579; Cremona, Biblioteca statale, Aa.3.7, Antoninus (S.) Florentinus, *Summa theologica (IV pars)*, Venezia, Leonard Wild (e Rinaldo da Nimega), 1481; Mantova, Biblioteca civica, T.I.19, particolare. Cfr. Parma, Biblioteca Palatina, Ms. Parm. 3748, *Statuti e ordinationi de la Compagnia de la Disciplina Vecchia di Sancto Cosmo et Damiano*, ms. XVI-XIX secolo (1532-1870); Parma, Biblioteca Palatina, Ms. Parm. 3748, *Statuti e ordinationi de la Compagnia de la Disciplina Vecchia di Sancto Cosmo et Damiano*, ms. XVI-XIX secolo (1532-1870).



A.V.AA.XII.31 1-3, particolare.

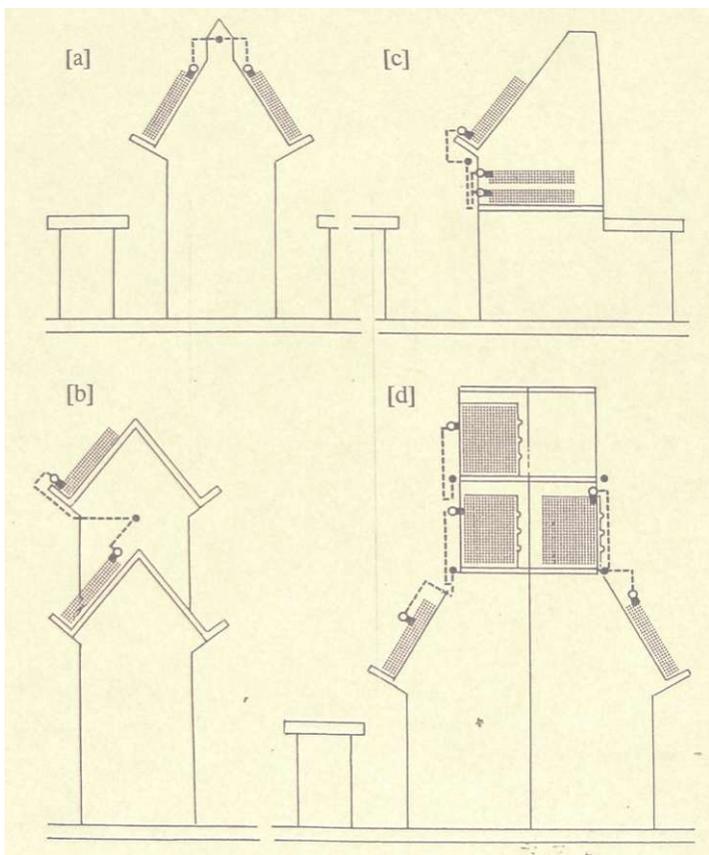


Cremona, Biblioteca statale, Aa.3.7.



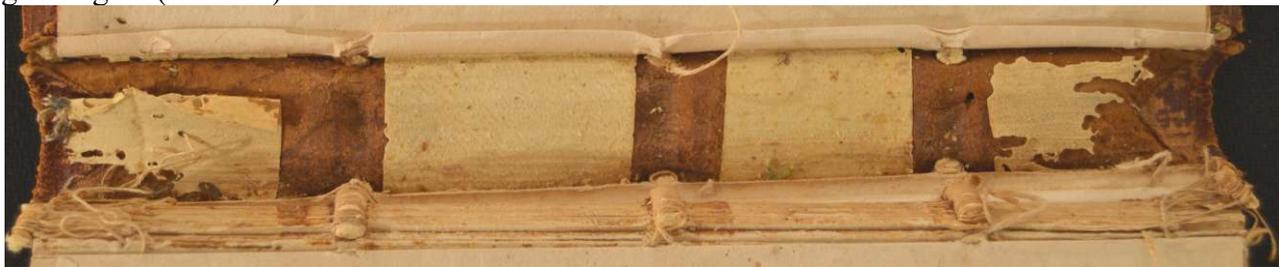
9

SZIRMAI 1999, Fig. 9. 58. La catena, elemento accessorio nelle legature di alcuni codici, è costituito da una vera e propria catena di anelli metallici che, in alcuni casi, poteva anche essere doppia (*quidam libri ligati duabus catenis ferreis*). La catena era fissata da un lato all'estremità superiore, o a quella inferiore, di una delle assi della coperta, dall'altra al pluteo, l'armadio - leggio usato come banco di lettura nelle biblioteche medievali e, soprattutto, in quelle conventuali. Consentiva così la lettura del volume, proteggendolo dai tentativi di furto. Codici catenati si trovano anche in raccolte di leggi (Statuti delle Comunità) consultabili dai cittadini in luogo pubblico. Le catene generalmente di ferro, avevano lunghezza varia e tipi diversi di attacco al libro secondo la forma del leggio al quale dovevano essere collegate. In molte biblioteche, i libri non furono più provvisti di catene a partire dal Cinquecento, dato che essi furono collocati verticalmente nelle teche. La maggior parte dei volumi catenati, evidenziano le tracce di fissaggio, come qui, in testa del piatto posteriore. Nella porzione iniziale, era costituita da una stanga metallica a forma di «U» rovesciata collegata alla base con una piastra di bloccaggio metallica a triangolo oppure circolare (ADLER 2010, pp. 113-114, Abb. 5-99). Esse possono costituire un importante elemento per la storia di una legatura: ad esempio sono una caratteristica ricorrente delle legature eseguite a Freising (Germania) e a Salisburgo (Austria), mentre sono sconosciute sulle legature di San Gallo (Svizzera). La forma, la dimensione, la collocazione dei fermagli della catena costituiscono importanti indizi per ricostruire la provenienza di una legatura (SZIRMAI 1999, pp. 267-271).



9

SZIRMAI Fig. 9.59. La catena trattiene il volume al pluteo. La figura 9. 58 ne illustra lo schema. Costituite da ferro lavorato, talora in ottone, dalla diversa lunghezza a seconda della particolare conservazione dei volumi. Erano fissate tramite una stanghetta, fissata con uno o più chiodi. Per prevenire grovigli, un gancio girevole è spesso incorporato verso la metà della catena e/o in corrispondenza dell'estremità. Tranne per poche biblioteche catenate preservate tra le quali Cesena e Firenze, le catene e le stanghette sono stati rimosse, come testimoniano le impronte residue. Il posizionamento dell'attacco alla coperta è variabile, in funzione delle modalità di custodia. La figura 91 (9.59) ne illustra alcune modalità. La lettera a, il più antico sistema, evidenzia l'attacco sulla porzione superiore del piatto posteriore. Quella successiva b), illustra un doppio leggio in cui l'attacco è al piede del piatto anteriore nel volume superiore, mentre è in testa al piatto anteriore in quello inferiore. L'accresciuto numero di libri, richiede maggiore spazio, offerto dallo scaffale sotto la scrivania (lettera c), circostanza presente nelle biblioteche Malatestiana di Cesena e Riccardiana di Firenze. Successivamente i libri vengono collocati in posizione verticale: il fissaggio consegue in testa del piatto anteriore o lungo il margine del taglio di gola (lettera d).

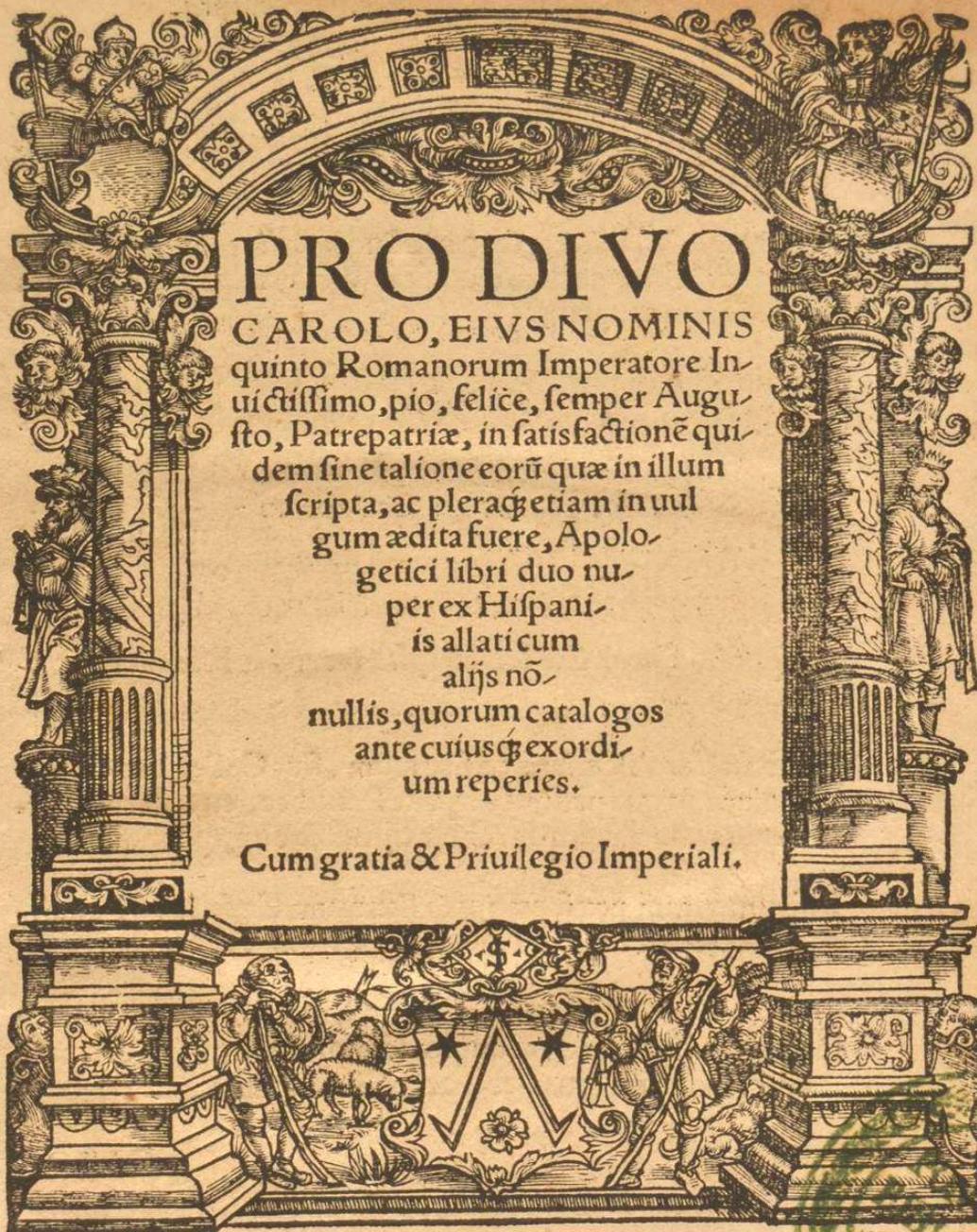


10

A.V.AA.XII.31 1-3, indorsatura.

515.

1



PRO DIVO

CAROLO, EIVS NOMINIS
 quinto Romanorum Imperatore In-
 uictissimo, pio, felice, semper Augu-
 sto, Patre patriæ, in satisfactionē qui-
 dem sine talione eorū quæ in illum
 scripta, ac pleraq̃ etiam in uul-
 gum ædita fuere, Apolo-
 getici libri duo nu-
 per ex Hispani-
 is allati cum
 alijs nō-
 nullis, quorum catalogos
 ante cuiusq̃ exordi-
 um reperies.

Cum gratia & Priuilegio Imperiali.

Monastery . s . Salvatoris bonon . n .



11
 A.V.AA.XII.31 1-3, frontespizio.